



Master MOAMES – Monitoring, Modelling & Management dei Sistemi Ambientali: Decidere per la sostenibilità contemporanea

Luca Cetara

*Direttore Scientifico Master MOAMES - Monitoring, Modelling & Management dei Sistemi Ambientali
School of Management Università LUM*

1. Verso una sostenibilità contemporanea

L'evoluzione del concetto di sostenibilità e le sue applicazioni vantano una storia di quasi 40 anni, se consideriamo la nascita del concetto di sviluppo sostenibile allineata alla definizione delle Nazioni Unite del 1987.

In questo lungo periodo abbiamo assistito a un **graduale spostamento del discorso sulla sostenibilità da argomento di nicchia per pochi addetti ai lavori a tematica trasversale a scelte di produzione, consumo e qualità di vita svolte da una platea ampia di individui, enti pubblici e aziende private.**

Le caratteristiche di una “sostenibilità contemporanea” possono considerarsi una combinazione tra le dimensioni storiche dello sviluppo sostenibile (economica, ecologica e sociale) e altre emerse più di recente, difficilmente riconducibili a una sola di esse, come ad esempio i concetti di disuguaglianza, coesione sociale e il complesso tema delle cause e degli impatti dei cambiamenti climatici sul territorio, sugli stili di vita e sul benessere delle persone e delle istituzioni del mondo contemporaneo.

La “sostenibilità contemporanea” è complessa e comprende un numero crescente di dimensioni riferibili al benessere individuale e sociale del mondo in cui viviamo. Gli stessi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (2015) e i relativi target sono segnali di tale complessità, sia per numero sia diversità di temi richiamati.

2. La sostenibilità come criterio decisionale per il settore privato e pubblico

Nel passaggio da argomento di nicchia a tema prevalente del discorso pubblico e privato, la sostenibilità ha tuttavia rischiato di subire una perdita di significato e di rilievo.

Se il tema riceve, in ragione di un'inedita popolarità, un'attenzione particolare, la sua declinazione nelle decisioni pubbliche e private che la riguardano è ancora occasionale e intuitiva. Merita invece un approccio razionale, basato su conoscenze scientifiche solide e richiede la messa a punto di strumenti per la traduzione operativa di queste conoscenze in scelte.

Oggi, scelte che devono tenere conto di criteri di sostenibilità sono rintracciabili nella maggior parte dei contesti decisionali pubblici e privati.

Ad esempio, la maggior parte delle amministrazioni pubbliche territoriali (dalle Regioni, ai Comuni e agli enti intermedi) sono tenute a sviluppare strategie o piani di azione che si conformino agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite; molti finanziamenti nazionali ed europei concessi a enti pubblici, aziende private ed enti no-profit richiedono che i progetti beneficiari soddisfino criteri od obiettivi di sviluppo sostenibile e misurino l'efficacia delle azioni realizzate; alcuni intermediari finanziari e banche private applicano criteri di selezione degli investimenti finanziati e il nuovo



sistema europeo di classificazione degli investimenti condurrà a un'ulteriore spinta in questa direzione; alcuni finanziamenti di rilievo per l'economia nazionale rivolti sia ad aziende private sia a progetti infrastrutturali di tipo pubblico richiedono già ora lo sviluppo di sistemi di monitoraggio sulla capacità dell'investimento di generare impatti sociali, ridurre le emissioni di CO2 o garantire una resilienza a rischi naturali e climatici, come nel caso di molti stanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e, per certi versi, dei fondi mobilitati dal programma europeo Next Generation EU e dal corrispondente PNRR italiano.

Al tempo stesso, si vanno da anni affermando scelte di consumo verde, etico, responsabile e in generale esiste un'accresciuta attenzione ad aspetti qualitativi dei sistemi di produzione che si estendono oltre il semplice prodotto di consumo per investire la filiera, le modalità produttive e la gestione dell'intero ciclo di vita di un bene di consumo. Un consumatore consapevole e posto di fronte a delle alternative, a parità di altre condizioni, tende a richiedere informazioni comprensibili e controllabili circa la "misura" della sostenibilità di opzioni alternative, prima di una decisione di acquisto.

I report di sostenibilità di imprese e organizzazioni devono adeguarsi a standard internazionali sempre più accurati e richiedono spesso competenze specifiche, per la messa a punto di sistemi di misura settoriali e funzionali della sostenibilità dei processi produttivi ma anche dei relativi impatti (positivi e negativi) sull'ambiente e sulla società che si riferiscano con crescente precisione alla realtà organizzativa o aziendale in cui ci si trovi a operare – anche per tradurre la sostenibilità da semplice opzione per la riduzione degli impatti negativi a variabile strategica per imprese e amministrazioni pubbliche (come dimostrano le recenti evoluzioni degli standard GRI).

3. È necessario misurare la sostenibilità?

In termini analitici, misurare la sostenibilità significa individuare sistemi di misura (metriche) idonei alla stima del grado di conseguimento di un obiettivo. Tale obiettivo si configura come connesso a concetti complessi, tipicamente multidimensionali e innovativi, come quelli inclusi negli obiettivi e nei target di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite richiamati sopra.

Definire metriche, misure e indicatori di sostenibilità per obiettivi complessi richiede competenze analitiche e formali; la consapevolezza del significato di un obiettivo astratto che permetta di tradurlo in una relazione tra misure relativamente semplici, scomponendolo; la disponibilità e la capacità di individuare le fonti dei dati necessari alla determinazione delle misure stesse; infine la conoscenza del contesto in cui una misura di sostenibilità si inserisce che può richiedere cognizioni ecologiche, sociologiche, economiche, legali o di pianificazione e governo del territorio.

Ad esempio, per valutare la disuguaglianza nell'accesso a determinati servizi tra diversi gruppi di utenti o fasce di popolazione non basta valutare la distanza fisica dalle strutture che li erogano, ma occorrerà tenere conto di caratteristiche sociali, demografiche, culturali degli utenti, delle infrastrutture e di altri servizi pubblici a disposizione di questi ultimi e di elementi più immediati come il prezzo o la quantità di servizi erogati per unità di tempo.

Similmente le analisi di rischio, estremamente comuni in ambito di protezione civile ma anche di management aziendale, dipendono dal contesto di riferimento e devono essere calibrate rispetto a variabili diverse per numero, accuratezza di calcolo e natura a seconda degli obiettivi dell'analisi, della qualità dei dati disponibili, dei costi o della natura della valutazione che si intenda svolgere di volta in volta. Ad esempio, la valutazione del rischio di siccità in agricoltura richiede accorgimenti differenti in un'area montana o costiera, in dipendenza dal numero di abitanti, dai flussi turistici, dalle riserve idriche disponibili e dalle stagioni in cui si configurino situazioni più critiche.



Per mettere a punto un sistema di indicatori coerenti con il reale bisogno di analisi di un ente o di un'impresa occorre costruire o selezionare le variabili davvero rilevanti (anche secondo un criterio di efficienza), combinarle secondo metodologie scientificamente solide, interpretarne i risultati e integrarli nella messa a punto di strategie e scelte operative. Spesso chi sia chiamato a svolgere ruoli decisionali tanto nel settore privato quanto nel settore pubblico richiede informazioni sintetiche, comprensibili e coerenti con gli obiettivi e i vincoli imposti dalla situazione in cui si trovi a lavorare.

Occorre fornire gli strumenti che permettano di considerare impatti ecologici e sociali di scelte alternative, ma anche la loro dipendenza da risorse e beni ambientali, che spesso contribuiscono a creare valore di servizi, prodotti, progetti esecutivi o politiche per il territorio.

4. I contenuti del Master MOAMES per la sostenibilità contemporanea

È possibile garantire l'accesso a questo tipo di conoscenze e di strumenti ai decisori pubblici e privati già oggi: banche dati, liste di indicatori, metodologie consolidate e innovative accessibili al pubblico, spesso fornite da enti pubblici e organismi statistici nazionali e regionali, sono disponibili. Tuttavia solo una minoranza di addetti ai lavori è attualmente in grado di assistere aziende ed enti pubblici che debbano mettere a punto una strategia di distribuzione, di localizzazione produttiva o di elaborare politiche urbanistiche, turistiche, sanitarie o ricreative per i cittadini.

Queste strategie richiedono infatti una pluralità di competenze interconnesse e soprattutto la capacità di reperire dati, interpretarli e combinarli. **Il Master Moames si propone di fornire competenze tecniche e culturali trasversali che consentano di mettere a punto e testare sistemi di supporto a decisioni complesse nei principali ambiti della politica ambientale** come energia, territorio, risorse idriche, infrastrutture verdi, green economy.

Attraverso l'esperienza diretta dei docenti sia nella gestione di banche dati a diversi livelli, sia nella messa a punto di strumenti applicativi (mappe, indicatori, etc.), **il Master Moames fornirà competenze nella costruzione di indicatori finalizzati a esigenze specifiche di enti pubblici e imprese e indicazioni su come applicarli nella pratica amministrativa e progettuale e nelle strategie di offerta, produzione e marketing del settore privato.**

Il Master intende trasferire conoscenze e metodologie intese ad assicurare una base solida per la misurazione della sostenibilità e per la messa a punto di strategie di governance sociale e ambientale (ESG) per il settore pubblico e privato, formando professionisti con competenze necessarie per assicurare a enti pubblici e privati un ruolo di leadership e di piena consapevolezza nei processi di crescita sostenibile di territori e sistemi produttivi.

5. Il metodo didattico del Master MOAMES

Le competenze richieste dalla "sostenibilità contemporanea" sono state analizzate criticamente nella fase di ideazione del Master e affidate a un corpo docente diversificato per competenze ed esperienze chiamato a trasferire tecniche ed esperienze operative sviluppate in diversi contesti pubblici e privati.

I laboratori previsti nel piano formativo, che prevedono cadenze regolari, la costante presenza di tutor e docenti e una validazione tecnica, permettono agli iscritti di sviluppare un progetto coerente e completo, nel corso dello svolgimento delle lezioni, e di testarlo sui territori e nelle organizzazioni.

La natura sperimentale dell'approccio del Master Moames è uno dei suoi punti di forza: propone conoscenze solide e aggiornate che permettono di offrire una formazione fortemente innovativa e



SCHOOL OF MANAGEMENT

UNIVERSITÀ LUM

creativa, in linea con l'andamento della domanda e delle conoscenze in questo ambito. In questo senso il Master intende fornire competenze dinamiche e capacità di adattare le conoscenze a situazioni operative differenziate e in costante evoluzione. La natura specialistica della formazione è principalmente metodologica e offre competenze analitiche e interpretative della realtà più che tesi consolidate e assiomi.

La natura del Master e la composizione del corpo docente permetterà agli studenti di concentrarsi su campi di particolare interesse per i rispettivi settori lavorativi ma anche di assumere una visione generale e di sviluppare un approccio versatile alla sfida della sostenibilità multidimensionale.

In un contesto di transizione ecologica e climatica che interessa tanto il settore industriale e privato, quanto le modalità di azione, programmazione e pianificazione dell'amministrazione pubblica, sostenuto da un ambizioso programma di misure e stimoli al cambiamento in tutti i Paesi europei (Next Generation EU) e in particolare in Italia (PNRR), si propongono competenze trasversali e capacità analitiche profonde in tema di sviluppo sostenibile che permettano ai professionisti al termine del loro percorso di studio di partecipare attivamente al cambiamento del sistema economico e di stile di vita che le istituzioni e il mercato propongono con crescente incisività.

Contatti:

[School Of Management - Università LUM Giuseppe Degennaro](#)

internationalstudies@lum.it

Villa Clerici, Via G. Terruggia 14 - 20162 Milano

<http://www.management.lum.it>